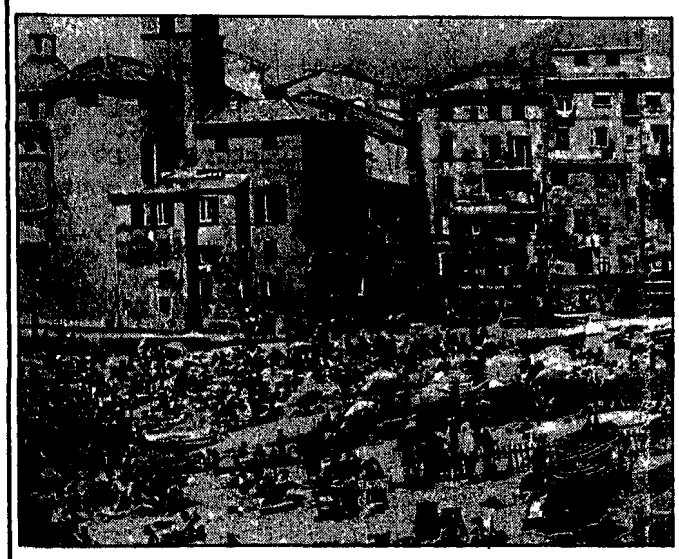
Viaggio nelle città che il 26 giugno rinnoveranno le loro assemblee



Camogli, il confronto tra due modi di governare

Alla DC il 40,67% dei voti
Da dieci mesi una giunta di sinistra
Un borgo espugnato e consegnato alla speculazione edilizia
Le lotte per il risanamento

Nostro servizio

CAMOGLI — C'era una volta «la città dai mille bianchi velieri», tutti i depliants turistici lo raccontano Ma non è vero Tra la fine del '700 e l'inizio del '900 i velieri armati dalla potente marineria camogliese non furono mille furono millenovecento Fra questi liguri, chiusi nella ruvida difesa dei silenzi, sono nati alcuni tra i più famosi doppiatori del temibile Capo Horn; e infatti Camogli è una delle città dove si riunisce periodicamente, finché sopravvive, quella singolare associazione degli ultimi Cap-Horniers che ha la propria sede a Saint Malò, sulla costa bretone, nella torre di un antico maniero

Oggi Camogli ha 6 500 abitanti, molti pendolari che gravitano su Genova, almeno 500 marittimi e per il resto operatori turistici, commercianti e pescatori Continua ad essere «bianca», non per i velieri ma perché la Democrazia cristiana raccoglie (elezioni politiche del 1979) il 40,67% dei voti E tuttavia da dieci mesi il comune è amministrato da una giunta alternativa alla DC con Sindaco socialista, una donna, l'avv Fortunata Ester Crovari, e formata da PCI (che dispone di tre seggi), PSI (tre), un raggruppamento PSDI-PRI-indipendenti (quattro) La DC ha otto seggi, mentre un seggio a testa hanno i liberali e i missini situazione paritaria Come è stato possibile costringere all'opposizione il partito di De Mita?

Torniamo, per il momento, alla stagione dei velieri Il castello dell'antica Villa Camuli sorge su una piazza chiamata «l'isola» perché a quei tempi era tutta circondata dal mare Il 20 giugno 1430 la custodia della Rocca viene appaltata a tal Lodisio Selvago che riceve «una cassa di verrettoni a gambe, due rubbi di polvere da bombarda in un sacchetto di cuoio e tre sacchi di biscotti» (presumibilmente «biscotti per cani», cioè gallette) Il borgo medioevale era allora un grumo compatto di case, costrette su una striscia di terra così esile e angusta da imporre, in tempi successivi, quello sviluppo verticale che è oggi una delle caratteristiche più interessanti del borgo Dentro tutto è miniaturizzato tranne i gradini delle scale salirli non è una passeggiata, è un'ascensione di terzo grado

È vero che centri come questo si trovano in tutta la Liguria Ma le radici di Camogli affondano in un singolare intreccio fra il ruvido mondo dei naviganti a vela e l'amore per l'arte e la cultura Lo testimoniano i musei, opere come il Teatro Sociale, la biblioteca (40 mila volumi), la pittura di Rubaldo Merello che visse otto anni nel torrione del Doria a San Fruttuoso dove «l'insieme del paese, del monte e del bosco che s'abbarbica al promontorio offrono una visione vertiginosa di cielo, di vegetazione e d'acqua»

L'antico splendore oggi è soltanto un ricordo Quando la borghesia genovese, dopo la crisi degli anni 30, si rifugia nell'assistenzialismo statale e nella rendita fondiaria, Camogli ne segue le sorti Quello che non riuscì ai saraceni riesce al partito-feudo della DC Il borgo viene gradatamente espugnato e si trasforma nel regno della seconda casa, le occasioni di lavoro si rarefanno, cominciano le migrazioni degli abitanti sulla collina e verso Genova A San Fruttuoso la Torre dei Doria non può impedire lo sbarco di Felicino Riva. L'integrità del Monte di Portofino (per il 70% in territorio camogliese) viene più volte minacciata I gruppi raccolti attorno alla DC sono tra i più chiusi e retrivi Torna alla memoria una battuta di Montesquieux sulla bella gente della Genova settecentesca «Voi vedete una casa superba, e dentro c'è una vecchia domestica che fila»

Eppure ecco una giunta che realizza «l'alternativa democratica» a una DC preponderante Sentiamo Sergio De Mayda, 41 anni, segretario della sezione comunista, Stefano Massone, 35 anni, assessore ai lavori pubblici, indipendente, e Maurizio Castagna, 35 anni, comunista, assessore alla cultura Tutto ha inizio nella primavera dell'anno scorso quando all'interno della vecchia amministrazione (DC-PSDI-PRI-indipendenti) esplodono i primi contrasti Conflitti fra vecchi e giovani Dissidi sull'individuazione delle aree per il recupero e il risanamento del patrimonio abitativo, con la DC che rifiuta di includervi le zone dove si stanno ristrutturando le ultime ville Infine la vicenda del Monte di Portofino

«Il fattaccio — scrisse allora Antonio Cederna — è successo nel municipio di Rapallo presidiato dai carabinieri I rappresentanti dei comuni hanno fatto saltare il progetto di parco predisposto da un gruppo di esperti in quattro anni di lavoro e faticosi dibattiti con le amministrazioni locali Ma se non si riesce nemmeno a difendere il Monte di Portofino, quale mai brandello del Bel Paese saremo in grado di strappare alla degradazione e all'urbanizzazione selvaggia?» Ora tutto è nelle mani della giunta regionale che dovrebbe prendere una decisione definitiva

L'altro «fattaccio» riguarda San fruttuoso di Camogli Secondo la storia (o la leggenda) in questa stupenda insenatura raggiungibile solo dal mare approdarono Riccardo Cuor di Leone e Ferdinando D'Aragona, Papa Adriano VI e Maria dei Medici Nel 1956 approda anche il vecchio Riva e con 97 milioni si prende un'incantevole fetta di Liguria Poi il vecchio muore e Felicino eredita il cotonificio Val di Susa Il resto è noto Don Felice scappa in Libano e quando torna compare sulla scena la società «Pietre Strette», dal nome di un'altra località del promontorio Il primo atto è l'intimazione di sfratto a diciannove famiglie vecchiette dal volto asciutto e rugoso, che in cucina hanno ancora la madia per impastare il pane, anziani contadini e pescatori nati e vissuti da sempre a San fruttuoso Al posto delle loro case dovrebbe nascere presumibilmente, un villaggio turistico per miliardari che arrivano in motoscafo e in elicottero

A luglio cambia la giunta e la prima delibera della nuova amministrazione è in difesa degli abitanti Due architetti Bruno Gabrielli e Paolo Stringa, vengono incaricati di redigere un piano particolareggiato per la tutela e il risanamento della zona Intanto il pretore rinvia la causa per sfratto alla Corte Costituzionale San Fruttuoso non può essere snaturato da un'altra «urbanizzazione selvaggia»

Ora è evidente che dieci mesi non sono molti per cambiare situazioni sedimentate lungo i decenni Eppure il tentativo è ambizioso ritrovare le antiche radici di Camogli, riscoprire i valori perduti Oltre alla salvaguardia di San Fruttuoso e del Monte di Portofino l'amministrazione ha messo a punto un piano per l'edilizia residenziale e un programma culturale che intende «valorizzare al massimo le potenzialità esistenti con il concorso dei cittadini» Il 4 giugno mostra dei quadri di Rubaldo Merello e inaugurazione del nuovo ridotto del Teatro Sociale, poi mostra dei disegni di Carrà, fatti a Camogli e su Camogli, trasformazione della biblioteca «in centro promotore di idee e proposte», altre iniziative «perché le piazzette di Camogli ritornino a vivere come un tempo»

Che cosa accadrà dopo le elezioni è difficile prevederlo posizioni pubbliche, eccettuato il PCI, ufficialmente non ne ha ancora preso nessuno Sarà un po' come doppiare Capo Horn con i «quaranta ruggenti» e il mare a forza otto Ma molti segnali sembrano positivi e se verranno confermati, i «mille velieri» potranno tornare, idealmente, a prendere il mare

Flavio Michelini

Il duro scontro sui contratti

Protesta operaia all'Ariston (Merloni) di Milano

MILANO — Per i lavoratori metalmeccanici della provincia milanese ieri è stata una giornata intensa di iniziative e di scioperi Le fabbriche dove da giorni è in atto il presidio delle portinerie, con scioperi articolati e picchetti, sono più di cento Ieri, inoltre, in molte zone e comuni della provincia, per iniziativa di gruppi di aziende, la lotta si è spostata dalla fabbrica al quartiere, con distribuzione di volantini sui mercati, agli angoli delle strade nelle piazze dei comuni

Le manifestazioni tendono a denunciare soprattutto le responsabilità del grande padronato per il mancato rinnovo del contratto di lavoro della categoria Così ieri hanno scioperato tutte le fabbriche del gruppo Fiat dell'area milanese — dalla Fiat Allis, alla Fiat Iveco, alla Fiat OM — mentre i lavoratori di un intera zona della città hanno manifestato davanti alla sede della Ariston di viale Certosa azienda del presidente della Confindustria Merloni

Al termine della manifestazione, gruppi di lavoratori hanno raggiunto la palazzina degli uffici, scrivendo sui muri frasi di protesta con la vernice L'Assolombarda ha emesso un comunicato in cui parla di «grave episodio di intimidazione e violenza», «di palese violazione dei diritti civili e della libertà individuale», di «tentativo di intimidazione messo in atto con l'aggressione ai beni e alle cose» di «inaccettabile tentativo di tramutare una vertenza contrattuale in uno scontro sociale»

«Si tratta — dice il comunicato emesso in risposta della FLM provinciale — di una posizione ridicola oltre che strumentale per cui rimandiamo alla Federmeccanica, per competenza e responsabilità il messaggio dell'Assolombarda»

morto La neo Federalimentare ha detto chiaro e tondo che le 40 ore annue di riduzione dell'accordo Scotti debbono comprendere le riduzioni già attuate con il precedente contratto La musica dunque, non cambia Uno spiraglio di trattativa è stato lasciato aperto dal paziente lavoro della FILIA, il sindacato di categoria, teso a entrare nel merito della piattaforma contrattuale Nuovo incontro il 17 giugno E in vista di questo appuntamento che il sindacato ha proclamato altre 12 ore di sciopero, di cui 8 da utilizzare il giorno 15 con manifestazioni regionali

Il calendario delle lotte — dei metalmeccanici, dei tessili, degli edili e degli alimentaristi — conferma che, senza i contratti, non ci sarà tregua elettorale L'ha rotta per prima la Confindustria Rinunciare alla lotta in questa fase significherebbe — lo hanno detto Puppo, Mazzone, Angeletti e Italia, nella conferenza stampa della FLM — lasciare mano libera ai Merloni e ai Romiti che «ripescano la vecchia idea del sindacato subordinato ai partiti» e, al tempo stesso, «inquinano il dibattito politico con opzioni economiche e sociali di stampo conservatore» per imporre «la loro egemonia sui partiti»

Pasquale Cascella

Ministro e baby-pensioni

piuti 19 anni 6 mesi e un giorno di lavoro (e gli anni effettivi possono diventare 15), il decreto stabiliva una decurtazione, proporzionale agli anni di servizio, della indennità integrativa speciale, che viene liquidata alla cessazione del rapporto di lavoro Schietroma sostiene che quanto tolto al momento del pensionamento dovrà essere restituito quando la persona in questione avrà raggiunto la «massima età pensionabile»

Tutta la circolare, sostiene il sindacato, assomiglia molto ad una «manovra di tipo elettoralistico», innanzi tutto perché ha la pretesa di essere — come ha dichiarato il ministro stesso — concordata con i rappresentanti dei lavoratori, mentre così non è «Avevamo accolto — e sempre Piu a parlare — il decreto come primo avvio di un discorso di perequazione fra i trattamenti previdenziali privati e pubblici, ora l'iniziativa di Schietroma distrugge questa ragione»

Anche per le «pensioni-baby» l'interlocutore del sindacato era stato il ministro del Lavoro Scotti e in una serie di incontri si era operata una correzione di tiro di un decreto apparso sin dall'inizio assai pasticciato «Abbiamo detto subito — dice Adriana Lodi, responsabile della sezione Previdenza e Assistenza del PCI — che se si doveva solo parlare di rigore, e in pratica invece confondere le acque, era meglio non farne niente sin dall'inizio» «In effetti — aggiunge Piu — Scotti ci aveva dato qualche garanzia che questo decreto potesse essere il primo passo per una perequazione dei trattamenti, a questa condizione noi l'abbiamo accolto L'obiettivo finale era che si ordinasse l'intera materia»

Ma, si sa, l'aria delle elezioni fa brutti scherzi Pare che in seguito alle polemiche sul decreto qualche amministrazione avesse persino cessato di calcolare la scala mobile sulle pensioni già in essere, perché mancava, appunto, «la circolare» E qualcuno avrà suggerito ai socialdemocratici, sempre attenti a queste cose, di cogliere l'occasione per venir incontro a qualche manipolo di sconten*ti L'euforia sulla circo*lare, per il resto, è del tutto sproporzionata Il risultato, comunque, sembra essere un po' di confusione in più, mentre è certo che le premure del ministro Schietroma, come dicono al sindacato «sembrano non rispondere, né in tutto né in parte, allo spirito e alla lettera della legge», come si dice in questi casi

Nadia Tarantini

È vero dott. Carli

prima di essere assassinato per sentenza di quel sistema di potere politico-mafioso che continua a dominare la Sicilia Carli potrebbe apprendere molto sulla differenza che passa tra un magistrato indipendente come Terranova nelle liste del PCI e l'essere invece candidati nella stessa lista con un magistrato come Claudio Vitalone Ha perfettamente ragione, dott Carli Come dice lei «È più facile fare l'indipendente nella DC»!

3) Il dott Carli ritiene che la DC nel sud faccia esattamente quello che fanno le amministrazioni rosse in Emilia e in Toscana In questo paragrafo della sua intervista è racchiuso il nocciolo del programma di «rigore» dell'ex governatore Se ne dovrebbe dedurre, quindi, che Lima a Palermo ha amministrato come Dozza e Fanti a Bologna e Fabiani a Firenze, Ciancimino e Martellucci come Zangheri, Gabbuggiani, Novelli, Petroselli, Vetere e Valenzi Agrigento uguale Pistoia? Bari uguale Modena? Catanzaro come Livorno? Potremmo continuare all'infinito Ma Carli parla anche di «vantaggi accordati in modo più o meno visibile, alle persone vicine ai partiti di sinistra che stanno al potere in quelle regioni» Questo è certamente un punto cruciale ed illuminante

Ebbene, i «vantaggi accordati» dal potere in Sicilia — egregio dott Carli — sono andati non solo ai devastatori di città ed ai saccheggiatori della spesa pubblica, ma — diciamocelo! — ag.i assassini di Mattarella, di Terranova, di Costa, di La Torre, di Dalla Chiesa Sono andati, cioè, per dirla con il cardinale Pappalardo, agli uomini che hanno espugnato Segunto E da dove trae alimento e forza la camorra? Cosa rappresenta l'affare Cirillo-DC-Cutolo-BR?

Forse altri, non certo noi, saranno rimasti allibiti nel leggere l'intervista di Carli su «Repubblica» Sullo stesso giornale, cioè, che il giorno prima aveva pubblicato un articolo di Fausto De Luca che, confrontando non l'Emilia e la Sicilia, ma Napoli e Palermo, metteva a nudo, con efficacia ed onestà, la differenza tra il potere dc e quello delle sinistre Ripeto noi non siamo rimasti allibiti È stato sempre così Gruppi della grande borghesia industriale del nord preferiscono un sud dominato da mazzieri e da clientele capaci di assicurare un «consenso» largo al potere dominante Ieri come oggi Le liste della DC sono lo specchio di questa operazione E non crediamo, davvero, che i ceti medi produttivi — che costituiscono tanta parte delle forze di progresso — possano assecondare questo vecchio disegno riproposto da Carli come nuovo, nel momento in cui incalza una realtà che esige novità vere

em. ma.

L'intervista con Violante

...a commissione ha accertato enormi lacune nella vigilanza sulla persona di Moro e nella conduzione delle indagini successive al suo sequestro In quei giorni ci furono operazioni improvvisate e di parata, invece che interventi programmati e penetranti Molti agirono come se Moro non potesse e non dovesse essere liberato Tra questi responsabili di lacune e di omissioni c'erano alcuni dei vertici delle forze di polizia e del servizi di sicurezza

— Puoi fare qualche esempio relativo alle indagini?

Pongo degli interrogativi perché i servizi non comunicarono di aver già da tempo sotto osservazione lo stabile di via Gradoli? Dov'è finito il verbale delle dichiarazioni della dirimpettaia dell'appartamento-covo delle BR che avvertiva dei suoi sospetti? Perché si attesero 20 giorni per perquisire la tipografia del Triaca dove si stampavano i documenti dei terroristi durante il sequestro Moro? E ancora perché si fece tanto clamore quando si irruppe nella tipografia e non si attese, invece, che Mario Moretti ci rimettesse piede? Il risultato è stato il seguente Mario Moretti seppe dell'arresto dei suoi complici da un negoziante che svolgeva la sua attività nei pressi della tipografia E, infine, come mai gli uomini della polizia che si recarono in via Montalcini subito dopo l'assassinio di Moro, ed ebbero informazioni sull'appartamento-covo di Laura Braghetti non tornarono per le perquisizioni nonostante le assicurazioni fornite agli inquilini dello stabile? Intanto, la Braghetti poté tagliare indisturbata la corda Ma questi sono soltanto alcuni degli interrogativi, certo pesanti, che ci si può porre

— Insomma, la P2 ha dato (almeno) una mano alle BR?

I progetti politici coincidevano Prove legali da far valere in giudizio non sono state ancora acquisite Ma chi ha occhi e cervello può vedere e capire C'è stato un contributo oggettivo fornito in quei giorni dalla P2 alle BR I giuristi direbbero che c'è stato per lo meno un contributo «mediante omissione»

La grande tragedia, politica e umana, del sequestro e dell'assassinio di Aldo Moro non può intendersi fuori dalla storia degli anni 70 Non furono soltanto anni di piombo Ci furono grandi riforme istituzionali (il divorzio, il diritto di famiglia, lo statuto dei lavoratori), considerevoli progressi politici (il PCI al 34 per cento), importanti conquiste sindacali È contro tutto questo che si mossero i terroristi neri e rossi e si mossero gli ideatori e gli esecutori della strage di via Fani E contro tutto questo lavorava la loggia di Gelli

— Ma sulla scena c'erano anche attori stranieri?

Certo, gli interessi in gioco non erano solo nazionali Torniamo, per stare ai fatti, al caso Moro Penso, per esempio, alla vicenda degli avvertimenti ricevuti dallo statista dc negli Stati Uniti («o cambia linea o si ritira dalla vita politica») Ma c'è altro sembra che durante i giorni del sequestro, frange dell'OLP riuscirono ad entrare in contatto con le BR per ottenere la liberzione di Moro Ora è possibile che altri, portatore di un contrapposto interesse non sia riuscito ad entrare in contatto con i terroristi? Sia ben chiaro costoro possono trovarsi ai quattro punti cardinali, cioè dovunque stessero maturando politiche e interessi contrastanti con le trasformazioni del nostro paese in quegli anni Io credo che non si possa pensare al caso Moro come ad una vicenda ideata, programmata ed eseguita tutta quanta solo dentro i covi delle Brigate rosse. Si deve compiere uno sforzo non considerare chiuso il caso Moro (né la vicenda della P2), finché non avremo conosciuto tutta la verità. Oggi non sappiamo neppure dove fu tenuto Moro in quei 55 giorni, quanti erano i terroristi che operarono in via Fani, dove e quando fu ucciso, da chi fu ucciso

— Quali prove la commissione ha acquisito sui rapporti fra BR e servizi stranieri?

Quando la relazione sarà pubblica, si avrà il quadro completo, ma sono già noti i contatti con emissari dei servizi segreti israeliani (dal '70 al '74 e, forse, anche dopo l'assassinio di Moro) C'è la prova dei rapporti con frange estremistiche dell'OLP Quella dei tentativi effettuati dai servizi bulgari (Scricciolo-Dozier) C'è il caso Ronald Stark, agente riconosciuto della CIA che, in carcere per questioni di droga, stabilì contatti con i vertici del terrorismo Sembra che gli unici servizi che non riuscivano ad agganciare le BR siano stati quelli italiani

— Come si spiega questa impermeabilità delle organizzazioni eversive ai nostri servizi?

Forse non si tratta di questo Molto probabilmente ci fu chi pensò che questo terrorismo che tanto frequentemente faceva ricorso a termini come «rosso», «operaio», «comunista» e che aveva come obiettivo la frattura del rapporto tra classe operaia e democrazia politica, servisse certamente ai progetti reazionari Perché, per esempio, furono smantellati, senza motivo apparente, i nuclei operativi e informativi del generale Dalla Chiesa e del questore Santillo? Fu intenzionalmente disperso in questo modo un patrimonio di conoscenze e di capacità di intervento che sarebbe potuto tornare di grande utilità proprio durante quei 55 giorni del '78

— Terrorismo e P2 sono finiti i grandi pericoli per la nostra democrazia?

L'onorevole Tina Anselmi ha fatto intendere che pericoli sono ancora in agguato È un giudizio che condivido Porrei grande attenzione anche alla dislocazione politica che assumeranno le potenti organizzazioni della mafia e della camorra, e dei trafficanti di eroina e cocaina Hanno enormi interessi finanziari da proteggere (due miliardi al giorno soltanto a Roma e Milano) Non è possibile che costoro restino indifferenti all esito dello scontro politico italiano La loro capacità di intimidazione, i loro mezzi possono spostarsi per sostenere progetti di tipo reazionario o conservatore che ostacolino il risanamento e il rinnovamento dello Stato e della vita civile

Giuseppe F. Mennella

La mostra sulla Cina

Uno dei guerrieri esposti

perta fino al 31 dicembre, e per gli studi e gli scavi recenti una grossa novità rispetto alla tradizione storica scritta che ha subito sostanziali revisioni dunque una mostra stupefacente, per conoscenza e bellezza, per il pubblico più vasto ma anche sorprese per gli specialisti L'impostazione è interdisciplinare e vuole dare evidenza ai diversi aspetti dello sviluppo sociale e artistico a partire dal Neolitico (7000 e più anni avanti Cristo) alla fondazione dell'Impero con la dinastia degli Han anteriori (206 a C - 24 d C) che costituisce un vertice giusto al tempo dello splendore di Roma antica Ieri, durante la «vernice», passando da una sala all'altra da una cassa chiusa a una cassa aperta, è sempre con grande emozione, una cosa mi ha colpito quasi folgorato la suprema maestria con la quale sin dall aurora della loro civiltà i cinesi hanno saputo lavorare i più diversi materiali sia per oggetti d uso o di rito o artistici cavando da ogni materia — terracotta, bronzo, ferro, porcellana, giada, osso, tessuti — il massimo dello splendore in forme essenziali e grandiose anche quando sono simboliche e d'uso E quanti capolavori d'immaginazione e di «tecné» e sempre anonimi! È sempre come se l'artista o l'industria artistica cinese pieghi la materia a un significato e a una qualità che durino e si percepiscano nel tempo lungo E del periodo neolitico il favoloso barile di ceramica, decorato con pesci e con volti umani prevenienti da Banpo, dove il superiore trattamento formale del materiale è già stupefacente

Ma questa mostra, senza esagerare è tutta un percorso da stupore a stupore Si passa dai formidabili bronzi cosi stereometrici dell'inizio del II millennio ai vasi e agli specchi scavati nel 1976 nella tomba di Fuhao Ci sono poi i bronzi possenti e volumetri in forme di animali, veri ma come viventi per una enigmatica stilizzazione, dei periodi degli Zhou Occidentali (XI - VIII sec a C) e degli Zhou Orientali (VIII - IIIsec a C) Del periodo imperiale ci sono due soldati e un cavallo del famoso esercito in terracotta che Huang volle compagno oltre la morte rinvenuto presso la tomba di Shihuang a Xi'an — ed è una scultura che sembra nascere e finire nel nulla — e i magnifici tessuti di seta ricamati provenienti dalla tomba di Mawangdui La mostra si chiude con alcuni reperti rinvenuti negli ultimi anni a Mancheng la lampada in bronzo con uccello, il vaso Hu di bronzo, l'incensiere in bronzo e il «fantascientifico» vestito di giada, simbolo metafisico della purezza, è una scultura salita alla gran luce di Venezia dal buio di una tomba cinese, resta negli occhi e nella mente quasi che fosse forma di «cosa» venuta da un altro mondo Tutta la mostra è Cina, ma questo vestito lo è in forma assoluta e enigmatica

Dario Micacchi

Direttore
EMANUELE MACALUSO
Condirettore
ROMANO LEDDA
Vicedirettore
PIERO BORGHINI

Direttore responsabile
Guido Dell Aquila

Iscritto al numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma l UNITÀ autorizzazione a giornale murale n 4555
Direzione Redazione ed Amministrazione 00185 Roma via dei Taurini n 19 Telef centralino 4950351 4950362 4950353 4960355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255

Stabilimento Tipografico G A T E 00185 Roma Via dei Taurini 19

Silvia Merlini piange assieme con la famiglia il coraggioso e indimenticabile compagno

EMMANUELE ROCCO

Bologna 4 giugno 1983

I consigli di amministrazione di NTV spa di Fin Inform spa di Videopress srl i dirigenti i giornalisti i tecnici i collaboratori tutti partecipano con profondo dolore alla tragica scomparsa del compagno di lavoro

EMMANUELE ROCCO

e sono vicini alla famiglia così duramente colpita

Bologna 4 giugno 1983

Andrea Francesca Guido, Pietro e Marco Margheri ricordano con immenso dolore l amico fraterno

EMMANUELE

e abbracciano con affetto la sua famiglia

Bologna 4 giugno 1983

Renato Perascandolo Piero Dorfles, Raffaele Sinscalchi ricordano fraternamente

EMMANUELE ROCCO

critico della politica

Roma 3 giugno 1983

Pasquale Nonno partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

EMMANUELE

Ricorre oggi il sesto anniversario della morte del compagno

ANTONIO LUPERIO

combattente infaticabile comunista esemplare Nel ricordarlo a quanti lo conobbero e lo stimarono la moglie Pippi e i figli Mino Antonio e Maria sottoscrivono cinquantamila lire per il giornale del quale fu strenuo difensore In sua memoria l amico fraterno Donato Carbone sottoscrive un abbonamento semestrale

Cannole (Lecce) 4 giugno 1983

Giuliana e Fiorella partecipano al dolore del compagno Giulio Spallone per la scomparsa della compagna

CARMEN MOLINARI

E sottoscrivono in suo ricordo 50 000 lire per l Unità

Roma 4 giugno 1983

L Unione Italiana Giornalisti dell Automobile partecipano al gravissimo lutto che ha colpito le famiglie del collega e socio

PINO ADELFIO

e dell amico

SILVIO BALOSSI

direttore delle P R della Leyland Italia

Torino 4 Giugno 1983

La Presidenza della Lega delle Cooperative partecipa con profondo dolore al grave lutto che ha colpito l On Giulio Spallone per la perdita della moglie

CARMEN MOLINARI

in Spallone